

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Abb. Alla Patria del Friuli e alla Sera, Anno L. 15 - Semestre 7.50 Trimestre 4 - 1.50. Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestrale 3.50

Il comunicato di oggi

Comando Supremo 2 febbraio 1917

Bollettino N. 619

Sulle pendici settentrionali di M. Maj (F. Posina-Astico), nostre pattuglie assalirono e distrussero un posto avanzato nemico, prendendo 11 prigionieri.

In valle Sugans, l'artiglieria nemica bombardò con granate a gas asfissianti le nostre posizioni di M. Levre e di Ospedaletto e la conca di Tesino: nessun danno.

Sulla fronte giulia, azioni meno intense di artiglieria e attività di nostre pattuglie. Una di esse lanciò bombe nelle linee nemiche, provocandovi lo scoppio di una riserva di munizioni.

Generale CADORNA

L'irrequietudine generale contro le minacce tedesche.

Particolari sulla nota austriaca ZURIGO, 2. La nota dell'Austria Ungheria (della quale si ha ora il testo), dopo aver detto che la monarchia ed i suoi alleati, costretti nel 1914 a fare la guerra, hanno resistito ai nemici preponderanti ed hanno avuto successi; aggiunge che, quando i loro scopi difensivi erano stati raggiunti, anche per il desiderio di evitare un ulteriore spargimento di sangue hanno offerta la pace, ma gli avversari, acciecati dalla illusione, l'hanno rifiutata, ponendo condizioni tendenti alla completa distruzione delle quattro potenze alleate, la nota così continua:

«Di fronte al proposito degli avversari di battere gli eserciti dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati, di distruggere le loro flotte, di diminuire le popolazioni della terra e in mare, e di deve impiegare il sottomarino, che è arma efficace. Soltanto coll'impiego di tutti i mezzi di guerra sarà possibile abbreviare la durata della guerra. I nostri avversari, dall'inizio della guerra, hanno tentato di impedire il commercio marittimo dell'Austria-Ungheria e degli alleati, e di tagliare fuori il territorio di queste potenze da ogni importazione. Le potenze centrali perciò impediranno ogni commercio marittimo della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia. A questo scopo, dal febbraio le potenze centrali impediscono con ogni mezzo qualsiasi navigazione nelle zone designate.»

La nota descrive poi le zone vietate, espone le condizioni circa i neutrali e conclude affermando che la monarchia continua la lotta non per conquiste ma per assicurare il suo libero sviluppo con continuata fermezza, dettata dalla necessità, e sicura del successo. A questa nota non fa seguito come in quella tedesca, la delimitazione della zona di blocco.

(Stef.)

Preoccupazioni e fermezza danesi. COPENHAGEN 2. La seduta segreta del Reichstag è durata un'ora: il ministro degli affari esteri ha reso conto circa la situazione ed ha annunciato che il governo ha intenzione di fare tutti gli sforzi per mantenere il commercio coll'estero, sugli stessi

principi finora applicati. I capi di tutti i partiti hanno approvato le dichiarazioni del governo. Il ministro dell'interno ha esposto le misure economiche che verranno adottate e che già sono state prese. Il presidente ha tolto la seduta esprimendo il voto che il paese farà fronte alla nuova situazione con sangue freddo e con degna tranquillità.

Stef.

La Germania arrendevolesse son l'Olanda. Simpatie per l'Intesa.

AMSTERDAM 2. Handelsblad annuncia ufficialmente che il ministro della Germania all'Aja notificò al governo dei Paesi Bassi che la Germania è pronta a dare disposizioni speciali per garantire la sicurezza del traffico e dei passeggeri, nonché del movimento postale, fra l'Olanda e l'Inghilterra. Il ministro soggiunse che nessuna mina verrebbe posta alla strada Flessinga-Southwoldsouth.

(Stef.)

AMSTERDAM 2. Il «Telegraph» considera che l'estensione della guerra sottomarina da parte degli imperi centrali sottopone l'Olanda al grave pericolo di essere separata dal resto del mondo. Tutti sono in grado ora di constatare che la Germania ha ricorso ai mezzi estremi perché sa che non può più essere vittoriosa. Il giornale non crede alle assicurazioni del cancelliere tedesco circa il minimo nei rischi per la marina olandese e ritiene che gli interessi della nazione siano meglio tutelati dagli alleati ai quali non silarono mai bastimenti olandesi, non minacciarono mai di assassinare i passeggeri e si battono anche per i neutrali.

Il «Nieuwvan-Deutag» ritiene che il blocco paralizzerebbe tutto il traffico olandese e minaccerebbe seriamente l'alimentazione della popolazione.

(Stef.)

Fra Stati Uniti e Germania la rottura sarebbe decisa

WASHINGTON, 2. Il segretario di stato Lansing ha ricevuto a tarda ora del pomeriggio i giornalisti ed ha loro dichiarato di non aver nulla da comunicare, aggiungendo che poco probabile che egli possa fare oggi una dichiarazione. Nondimeno nei circoli ufficiali vi sono indizi che una comunicazione sia stata fatta

o sia per essere inviata alla Germania senza che se ne dia ufficialmente l'annuncio. Nei circoli bene informati l'opinione generale è che tale comunicazione porrebbe la Germania in guardia contro la guerra sottomarina ad oltranza ed annuncerebbe che la rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe la misura che gli Stati Uniti adotterebbero se la Germania insistesse nel violare gli impegni presi verso gli Stati Uniti.

(Stef.)

La Spagna è d'accordo con gli Stati Uniti

MADRID, 2. Il ministro dell'interno ha dichiarato che i dipartimenti della guerra e della marina hanno comunicato alle autorità militari e marittime istruzioni in rapporto con le circostanze. Il ministro degli affari esteri ha dichiarato di aver conferito con l'ambasciatore degli Stati Uniti dalla mezzanotte sino alle due del mattino.

Il presidente del consiglio conte di Romanones dopo aver conferito coi presidenti della camera e del senato ha detto. Sarebbe inutile negare che siamo in una difficilissima situazione. Stamane alla presidenza del consiglio vi è stato un grande movimento di deputati e di senatori che sono nello stesso tempo armatori, essi hanno annunciato al conte di Romanones che saranno presentate alla camera ed al senato interpellanze sulla nota degli imperi centrali. Il ministro degli esteri risponderà alle interpellanze ma però il governo è deciso ad astenersi da qualsiasi discussione sull'argomento.

(Stef.)

Il comitato ma fiero linguaggio dei giornali americani

NEW YORK, 2. La dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza viene considerata negli Stati Uniti come una delle più gravi conseguenze del conflitto europeo. Numerosi giornali ritengono necessario l'immediata cessazione delle relazioni diplomatiche con la Germania. Il World scrive: «Vi è una sola risposta da fare alla nuova dichiarazione di guerra del sottomarino tedesco, ed è la consegna dei passaporti all'ambasciatore Bernstorff e la immediata cessazione delle relazioni diplomatiche. Il governo non deve aspettare di essere costretto a questo provvedimento da un assassinio prematuro e da depredazioni. Il Presidente deve mettere in atto le condizioni contenute nel suo ultimatum, e ciò tanto prontamente che il governo di Berlino non possa farai illusioni sulle intenzioni e sulla politica del governo degli Stati Uniti. Se ciò significa la guerra con la Germania, abbene, sia. Abbiamo consentito tutte le concessioni per il rispetto umano, e tutto invano.»

Accettare la ripresa della guerra ad oltranza con i sottomarini sarebbe un sottoporci ai danni della guerra o privarci di tutti i mezzi di difesa, ciò che è intollerabile. Nessuna pace può essere acquistata a prezzo di una umiliazione nazionale.

Il «New York Herald» scrive: Non si deve mostrare sorpresa per questa ultima esplosione di pruritanismo, che non è che un disperato riflesso della disfatta. La maggior parte della nota riguarda le intenzioni del popolo tedesco: la sola cosa che interessa gli americani è l'insulto lanciato al

loro governo. Senza dubbio il governo di Berlino ritiene di poter obbligare il presidente Wilson a capitulare vergognosamente. Ma Berlino potrebbe essere ingannata.

La «Tribune» scrive: Ci siamo sottoposti troppo a lungo agli oltraggi tedeschi. La pace con la Germania sarebbe troppo cara, se dovesse essere acquistata a prezzo di una sottomissione alle ultime istruzioni del Kaiser sul modo con cui dobbiamo continuare le relazioni con le nazioni dell'Intesa.

(Stef.)

Quello che dice Asquith sulla sicurezza dell'esito finale.

LONDRA, 2. Asquith ha pronunciato a Ladybank (Scozia) un discorso nel quale ha detto: Dal punto di vista navale militare ed economico, gli alleati sono saggiamente organizzati in modo da assicurare la loro inevitabile vittoria. L'idea che la lotta possa giungere ad una fine sfavorevole o possa terminare senza risultato, è un semplice sogno. Ogni mese questa lotta diviene più ineguale, e la bilancia tende sempre più a favore degli alleati.

Asquith ha aggiunto che la efficacia del blocco britannico è uno dei più grandi fatti registrati nei gloriosi annali della marina britannica.

Accennando alle minacce tedesche verso le navi ospedali, il creatore ha detto che quando si scriverà la storia questi attentati figureranno in un capitolo nero, a fianco delle deportazioni del Belgio e della Polonia.

«Non perderò tempo e parole ad occuparmi delle pretese aperture di pace fatte dal nemico con evidente furberia e con secondo fine; ma dobbiamo prestare una rispettosa attenzione al discorso del presidente Wilson. L'ideale di Wilson di una lega della pace nel mondo deve per la sua bellezza attrarre le nostre simpatie. E' superfluo assicurare i neutrali che noi non proseguiamo la guerra a cuor leggero, per uno spirito di rivincita o di conquista. Noi non abbiamo mai avuto il menomo pensiero di annientare gli stati della Germania né il suo popolo, ma ci è impossibile passare sotto silenzio gli insegnamenti della guerra per quanto riguarda i sistemi e i caratteri dei tedeschi. Noi non dobbiamo essere soddisfatti fino a tanto che gli alleati non abbiano ottenuto garanzie sostanziali contro una nuova violazione della pace con la perdita delle vite e con le crudeltà che l'accompagnano. Dobbiamo perciò continuare a combattere con tutta la forza dell'anima, per assicurare la vittoria decisiva.»

Stef.

I commenti inglesi

LONDRA, 2. Gli articoli di fondo dei giornali sulla nota tedesca sono tutti di accordo nell'affermare che essa costituisce un atto di politica disperata, e dichiarano che rappresenta molto più un grido di angoscia che una nuova brutale minaccia.

(Stef.)

La Stefani ci manda lunghi telegrammi, riportando i commenti dei giornali inglesi sulla Nota germanica. Essi concordano col nostro commento di ieri: che quella Nota è più un grido di disperazione, che una minaccia terribile.

I giornali francesi pubblicano commenti analoghi. La Germania ha oramai la coscienza della propria disfatta.

L'ultimo comunicato francese.

PARIGI 2 Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Lorraine, un attacco nemico diretto verso le nostre trincee a sud di Leintrey è fallito sotto i nostri fuochi. Vive azioni di artiglieria nei settori di Louvemont e di Metzeral. Nella giornata di ieri un aereo tedesco ha lanciato 5 bombe su Dunkerque: danni insignificanti, nessuna vittima.

(Stef.)

L'ora critica anche per la Spagna.

MADRID 2 (Camera) - Romanones dice: La nota tedesca significa per la Spagna un'ora grave. Romanones fa assegnamento sui consigli e sulla collaborazione patriottica dei membri della camera per trionfare di tutte le difficoltà.

Le difficoltà della situazione stessa richiedono una tranquillità dello spirito di grande prudenza. Romanones si propone di non dare nessuna risposta alle interpellanze avanzate alla Camera. Ritiene non sia necessaria la chiusura del parlamento. Confida nella discrezione, nel patriottismo dei suoi membri.

MADRID, 2. - Maura ed altre notabilità politiche che si trovavano assenti, ritornarono a Madrid e conferirono con Romanones.

Dopo la seduta della camera, Romanones dichiarò che non risponderà alla nota della Germania prima di conoscere le impressioni degli altri neutrali. Si assicura che durante le conferenze con l'ambasciatore tedesco cercherà di chiarire alcuni punti dubbi riguardanti specialmente le navi che si trovano in viaggio per evitare la sospensione del traffico.

(Stef.)

MADRID, 2. Romanones fece al senato le stesse dichiarazioni fatte alla Camera. Villanueva ritiene la situazione critica. Parecchi senatori insistono il governo a intensificare la fabbricazione degli armamenti. Il ministro della guerra risponde:

«Tale è il proposito del governo.»

(Stef.)

Le forze tedesche s'infrangono contro le solide linee inglesi

LONDRA, 2. Un comunicato del maresciallo Haig dice: La notte scorsa a nord di Beaumont Hamel abbiamo ancora migliorato alquanto la nostra posizione. Stamane, in vicinanza di Grandcourt, abbiamo respinto un altro tentativo dei tedeschi di raggiungere uno dei nostri posti.

All'alba di stamane, a sudest di Neuville Saint-Vaast, abbiamo effettuato un felice colpo di mano senza subire alcuna perdita.

Durante la notte e stamane di buonora a sudest di Armentieres e ad est di Ypres abbiamo respinto con perdite tentativi del nemico di spingersi fino alle nostre linee. Stamane, in vicinanza di Wytschaete, due altri attacchi effettuati da forti distaccamenti tedeschi vestiti di bianco sono stati respinti prima che essi potessero raggiungere le nostre trincee. I tedeschi hanno subito forti perdite. Noi abbiamo fatto in questi attacchi alcuni prigionieri.

Durante la giornata, in numerosi punti lungo il nostro fronte, abbiamo effettuato con successo un cannoneggiamento contro le posizioni dei tedeschi ed abbiamo controbattuto le artiglierie nemiche.

L'artiglieria tedesca è stata più attiva dell'ordinario a sud di Ypre.

Il numero totale dei prigionieri da noi fatti nel mese di gennaio è di 1223, tra cui 27 ufficiali.

Stef.

Per regolare i consumi

ROMA, 2. Il commissario generale ai consumi ha convocato per martedì alle ore 15, in Roma, gli ispettori compartimentali pagli approvvigionamenti e consumi.

(Stef.)

